

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Data Stampa 6640-Data Stampa 6640

Bertoli (Fabi):

«Intesa Sanpaolo, l'integrativo rafforza il welfare»

» È stato firmato il 24 dicembre dal sindacato autonomo bancari Fabi e dalle altre organizzazioni sindacali l'accordo con Intesa Sanpaolo, che definisce parte del contratto di secondo livello in vigore da gennaio 2026 fino a dicembre 2029. Tra i punti principali dell'intesa, che interessa i 70mila lavoratori del gruppo, ci sono la previdenza complementare con l'aumento della quota base della contribuzione datoriale al 4,5%, l'ampliamento dei permessi retribuiti, il buono pasto alzato a 8 euro nel 2026, fino 10 euro nel 2029.

Altre previsioni sulla banca del tempo, cioè il monte ore che può sostenere esigenze personali e familiari: la disponibilità sale a 80mila ore annuali e un aggiornamento delle indennità erogate per il personale delle filiali digitali.

Sul tema conciliazione vita-lavoro è stata introdotta la «settimana cortissima», la prima in Italia: chi ha figli fino

a tre anni di età potrà scegliere fra un'articolazione dell'orario su quattro giornate da 7,5 ore per un totale di 30 ore settimanali a parità di retribuzione o a 12 ore settimanali di permesso retribuito.

Il segretario provinciale della Fabi, Mario Bertoli, esprime soddisfazione: «La Fabi di Intesa si è preparata a questo importante appuntamento grazie al contributo attivo dei colleghi realizzato attraverso un questionario a cui hanno aderito oltre 8mila colleghi. Si sono ottenuti ulteriori miglioramenti che vanno ad aumentare il già ampio sistema di welfare con permessi retribuiti per l'effettuazione di screening oncologici e per visite mediche urgenti per la promozione della salute e della prevenzione, interventi in favore di dipendenti con disabilità. Di particolare rilievo le misure introdotte in tema di genitorialità: un bonus nascita figli di 1.200 euro per tutti i nuovi nati».



Dipendenti di banca

Mario Bertoli è il segretario provinciale della Fabi di Parma.

